

# Film

«LIVING UTOPIA», UN FILM CON UN MESSAGGIO CAMBIARE LE COSE È POSSIBILE

L'esperienza di fratellanza e ribellione di una comunità hippy, il percorso artistico del teatro anarchico e pacifista Living Theatre, la lotta di liberazione del comandante partigiano Carlo: tre storie diverse, spesso in contrasto, ma unite dal forte legame con il territorio dell'appenino piemontese e dalla medesima ricerca di una libertà dai contorni utopici, «più bussola e ragione di vita che sogno compiutamente realizzabile». È *Living Utopia*, il nuovo film-documentario del 26enne torinese Gigi Roccati presentato venerdì a Gavi al Festival internazionale Lavagnino. «Racconti da una terra che ha segnato



profondamente l'identità e la storia italiana - spiega il giovane cineasta, già premiato al Cinemaster 2004 per il precedente cortometraggio *Chloe Travels Time* - attraverso percorsi umani segnati dalla consapevolezza che il mondo si può cambiare». Ecco l'invocazione «Paradise now» della comune hippy nata sul monte Colma tra il 1968 e il 1973. Ecco la sperimentazione artistica del Living Theatre di Judith Malina, gruppo anarchico teatrale nato negli Stati Uniti e stabilitosi in Italia negli anni '70 a Rocchetta Ligure. Ecco, infine, la storia di Gianbattista Lazagna, alias il comandante Carlo della divisione Pinan Cichero, e dei partigiani che con lui condivisero la lotta di liberazione nazionale.

Luigina Venturelli

**ARIA DI CRISI** Bonolis delude le attese, Mentana anche. Persino la fiction perde il confronto. Benché avesse tutte le carte in mano, Mediaset fa ora i conti con investitori e inserzionisti perplessi dopo una stagione in cui ha speso tutto il possibile...

di Bruno Vecchi

# D

oveva essere un settembre di fuochi d'artificio per Canale 5. Con la Rai sprofondata nell'abisso della disperazione. Invece è Mediaset che sta contando le ferite. Conti alla mano, infatti, i conti (dell'auditel) non tornano. Meno che mai tornano i conti dei due personaggi televisivi sui quali il biscione aveva puntato la puglia più alta: Paolo Bonolis ed Enrico Mentana. Il primo tornava dalla Rai in odore di santità d'ascolti. Meglio, è stato strappato a Raiuno per una cifra che sistemerebbe il Pil di qualunque paese del Terzo

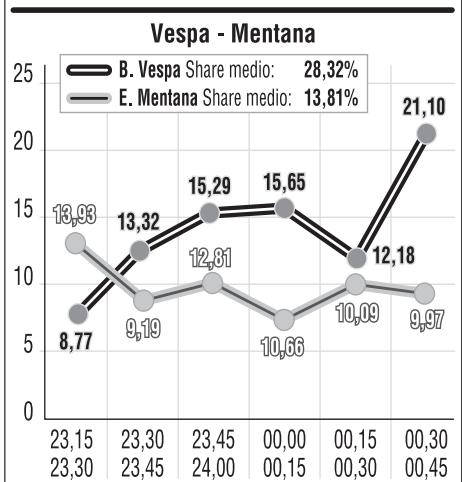
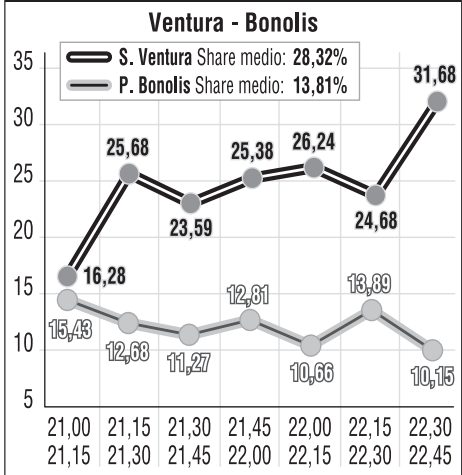


Simona Ventura e Paolo Bonolis. In alto, un'azione del Living Theatre

# Flop su flop: Mediaset perde i capelli

mondo. Poi c'è stata l'acquisizione del campionato di calcio di serie A. Mettere insieme l'uno e l'altro sembrava la formula della pietra filosofale. Ma la prima puntata di Serie A, il 90' minuto extra large di Canale 5, ha ottenuto lo stesso share di *Quelli che il calcio* (senza calcio). E certi pareggi somigliano alle sconfitte. Ad Enrico Mentana non è andata meglio. La prima volta che *Matrix* si è confrontato con *Porta a porta* ha vinto Vespa. Perché pure in questo caso i quasi pareggi somigliano alle sconfitte. Il peggio, però, doveva ancora arrivare. E si è materializzato il 21 settembre. Primo mercoledì di campionato. Un tracollo: *Un mercoledì da tifosi* di Bonolis ha raggiunto un misero 13,8% di share, praticamente lo stesso del telefilm *Dr. House* di Italia 1. Ma con costi notevolmente superiori. Per contro la prima puntata dell'*Isola dei famosi* ha avuto uno share del 28,31%. Il doppio di Bonolis. «È stato un esperimento», hanno prontamente comunicato da Mediaset. Della serie, chissà se lo ripeteremo. Ma i distinguo sono il dito dietro cui nascondere altri problemi. Il primo, il più evidente, è legato a Paolo Bonolis: la gallina dalle uova d'oro della tv italiana sembra aver smesso di fare uova. Gli ascolti di Serie A latitano. Domenica 15 settembre, nella fascia 18/20.30 (TG5 compreso) Canale 5 ha ottenuto il 24,31%. Raiuno, senza calcio, è arrivata nella stessa fascia al 24,09%. Altro pareggio. A questo punto c'è anche da chiedersi perché Mediaset abbia voluto il campionato di calcio. Alle 17.30 della domenica, mezz'ora prima di Bonolis, chi ha il digitale terrestre o Sky i gol della domenica li ha già visti e digeriti. Altro giro. *Matrix* doveva essere la formula innovativa del talk show politico in televisione. Sempre il 21 settembre ha portato a casa il 10,64%, forse un effetto collaterale del flop di Bonolis. Comunque senza essere troppo cattivi e senza contare i numeri di auditel, non si capisce ancora dov'è l'innovazione promessa. Il confronto con *Porta a porta* è stato impari. Ma è comunque servito a Vespa per togliere un po' di nani e ballerine di contorno al suo programma. Visti i successi, però, il rischio è che i nani e le ballerine siano già dietro la porta. Mediaset non sa fare più televisione, ha tuonato Antonio Ricci. Non è vero ma è altrettanto vero che Canale 5 ha frottato con le due trasmissioni e i due conduttori più attesi. E vaglielo a spiegare agli utenti pub-

## Sedotti e abbandonati dall'audience



**Elisa di Rivombrosa non rimedia: Montalbano, infatti stacca la fiction avversaria di 10 punti di share. Passerà?**

blicitari, ai quali bisogna garantire certi numeri per ottenere certa pubblicità. Un colpo di qui e uno di là, le cose potranno rimettersi in sesto. I pezzi forti della stagione autunnale di Mediaset stanno iniziando ad entrare in gioco. Resta che dal 18 al 22 settembre, la Rai ha sempre stravinto le prime serate. Mediaset non si è riavuta dalle bastoste giovedì con l'arrivo di *Elisa di Rivombrosa*, programmata contro *Montalbano*: dieci punti di share in più per la Rai. Ma se a Canale 5 piangono, a Raiuno è meglio che non ridano troppo forte. O troppo presto. *Affari tuoi* condotto da Pupo va bene. Ma con tutto il rispetto per il conduttore, alla luce dei mezzi o interi flop di Bonolis, è solo la dimostrazione che sono i pacchi la vera forza del programma. E che dire di Raidue? *Disperate Housewives* poteva bastare per un autunno di buoni risultati. Invece, sta per lanciare anche *Lost*, altro telefilm cult. Una follia: l'uno rischia di bruciare l'altro. E il direttore di rottamare i gioielli della rete. Ma per un punto in più di auditel si fa questo e altro. Non vorremmo si potesse anche fare di più e di peggio.

## RUGGINE L'ideatore di Striscia accusa Mediaset: non sanno fare una mazzetta, io l'avevo detto... Ricci: Pupo prova che chiunque può battere Bonolis

di Maria Novella Oppo / Milano

Antonio Ricci, essendo un grande autore comico, dice le cose più clamorose come fossero normali e spara come bombe ad alto potenziale le cose più normali. Per questo non è facile capire, in due ore di monologo ininterrotto per la presentazione della 18' stagione di *Striscia* la notizia, quali fossero i veri obiettivi del suo «fuoco amico». Parliamo ovviamente di guerra interna a Mediaset, dentro la quale ci piacerebbe sapere (da Ricci o qualcun altro) dove passa la linea del fuoco e chi dirige le truppe. Ma, accidenti, prima le notizie: lunedì alla conduzione per il diciottesimo ritorno (di fiamma) del tg satirico su Canale 5 ci saranno Ezio Greggio e Franco Neri, aggregato nella scorsa stagione, che, come ha detto Ricci, è stata una stagione di turnover frenetico e di sperimentazione. Quello prossimo venturo sarà invece l'anno della stabilità, e di due nuove veline elet-

## CRISI Mediaset vende pezzi di football Rai, lo vuoi un calcio?

Uno spezzatino di calcio, già masticato, da rivendere per fare cassa. In casa Mediaset, dopo i giorni trionfali dell'acquisto dei diritti del calcio in chiaro, sembra già arrivato il momento dei saldi autunnali. Spinto dalle notizie tutt'altro che rassicuranti in arrivo dall'Auditel con preoccupante continuità, il "Biscione" sarebbe pronto ad abbandonare la linea della fermezza nei confronti della Rai, in cambio di qualche milione di euro.

161 milioni e 569 mila euro sborsati lo scorso 30 luglio, sarebbero insomma troppi, e l'unico interlocutore in grado di «venire in soccorso» al clamoroso errore di valutazione sarebbe appunto la tv di Stato. Di qui l'offerta a Viale Mazzini di poter piazzare le telecamere di «Quelli che il calcio...» all'interno degli stadi (senza naturalmente riprendere le fasi salienti delle partite) in cambio di 5 milioni di euro. La proposta sarebbe già stata cortesemente respinta al mittente anche e soprattutto in considerazione dell'ottima tenuta del programma di Simona Ventura, a dispetto dei mille divieti imposti dalla perdita dei diritti in chiaro. Più "importante" la seconda opzione che consentirebbe alla Rai di anticipare di un paio d'ore la trasmissione delle prime immagini delle partite: campionato in tv all'ora di cena in cambio di una ventina di milioni di euro. Sfortunatamente anche questa seconda idea sarebbe già stata respinta. E improvvisamente i 100 euro provocatoriamente offerti dalla tv di Stato per i diritti del pallone acquistano un significato... fra. lu.

te direttamente da Ricci a casa sua. Passando alla questione Bonolis, Ricci l'ha sviscerata in tutte le maniere, per dimostrare sostanzialmente che ha sempre avuto ragione lui. Infatti, a tutti quelli che gli chiedono come si comporterà se incontrerà Bonolis nei corridoi Mediaset, risponde: «Se dovessi incontrare nei corridoi quell'uomo sudaticcio, gli direi che gli avevo detto esattamente quello che sarebbe successo». A chi invece (come noi) gli chiede se avesse ospitato a *Striscia*, a suo tempo, la coppia Bonolis-Laurenti per imposizione aziendale, Ricci risponde che dentro i suoi programmi non subisce imposizioni e, anzi, aveva voluto i due a tutti i costi perché al momento (dopo il flop di *Italiani*) erano in calo e non se li prendeva nessuno. Quanto poi alla faccenda degli ascolti, Ricci continua a contestare il campione Auditel e spiega comunque che, per fare concorrenza a un quiz, come *Affari tuoi*, ci voleva un altro quiz come *Sarabanda*, che invece è stato

cancellato, lasciando così orfani gli assatanati dei quiz, che non sono il pubblico di *Striscia*. Comunque, alla fine, il tg satirico ha dimostrato di poter acciuffare Bonolis, ma l'azienda (nella augusta figura di Piersilvio) ha detto che no, grazie, bastava così. Lasciando capire a Ricci (e ai pochissimi intelligenti come lui) che la trattativa per far tornare Bonolis a Mediaset era già ben avviata. E comunque Ricci non ha paura a dichiarare che «Mediaset è un'azienda che non capisce una mazzetta». Tanto che nessuno si era accorto come, durante tutta l'estate, *Paperissima* sfiorasse di venti minuti, assicurando così a Canale 5 la serata. Ma, dice Ricci, «sono ragazzi» e amano fare le vacanze lunghe. Ultimo (ma non ultimo) argomento: Pupo. Ricci, anche se (parole sue) gli gira tutto l'apparato urinario, ammette che dare a uno come Pupo la conduzione di *Affari tuoi*, da parte di Del Noce è stata una genialata. E insieme la prova che chiunque può battere Bonolis di 21 punti!